



■ riflessioni di don Giorgio

Tanta gente mi ha ringraziato per il "sogno" riportato nel numero di gennaio di "come il pane". E' proprio vero che a volte si riesce a farsi interpreti di desideri profondi che albergano in tanti cuori!

Qualcuno mi ha sollecitato: "Sogna ancora, ne abbiamo bisogno!"

Presto fatto: una notte, dopo un giorno in cui si è fatto il pieno di vita tra la gente, la mente si libera e si libra in spazi infiniti e... ho sognato.

Anzi, a dire il vero il sogno è diventato "bi-sogno".

Quanta urgenza di gente semplice disposta a fare del bene e a farlo bene! Urgenza di persone alla ricerca del bene comune. Sono quei cittadini, minacciati in verità da qualche balordo malintenzionato che tenta di imbrattarli con vernici colorate: verdi, rosse, nere, azzurre... Qualcuno riceve qualche pennellata, ma tanti altri riescono a schivarsi da indebite impropriazioni che i colori vogliono determinare. L'intenzione

unica è di far parte di una collettività mossa dall'intento di raggiungere un bene di cui tutti possono usufruire.

Quanta urgenza di una vita che si svolge nella città con la caratteristica della normalità, ma accresciuta da un senso sociale che è insito in ogni essere umano. Là ci sono persone vere perché coltivano e intrecciano relazioni con altri simili. E non sono personali interessi che si ricercano e nemmeno la pretesa di rivendicare propri diritti a scapito degli altri o trascurando l'esercizio dei propri doveri.

Quanta urgenza di gente interessata a quel che succede intorno a sé e mai menefreghista né insensibile: gente a casa propria quando si accenna al sociale e pronta a reagire davanti a responsabilità personali.

Quanta urgenza di gente che conosce bene il senso dei vocaboli: legalità, moralità pubblica, etica comunitaria... Sa addirittura non

confondere partito con politica! Anzi, si esalta all'idea della cosa pubblica e della vita buona della città, sapendola di gran lunga superiore a divisioni settarie o partitarie.

Il bisogno diventa sfrenato quando si volta a guardare la comunità cristiana che non ha paura di mettere le mani nella pasta di problemi sociali, che fino a poco tempo fa erano ritenuti appannaggio del fornaio vicino.

Che fame allora di un pane fragrante che esce dalle mani di quella "casa del pane" che è la comunità ecclesiale: ha gli ingredienti della coscienza morale, dell'educazione alla reciprocità, del rispetto delle regole, dell'accoglienza delle diversità, del superamento delle esclusioni e delle chiusure. E un "pizzico" di sale del senso civico. Risultato? Una croccante pagnotta di mentalità nuova!

E che voglia poi di una realtà ancor più vicina: ho bisogno della mia gente. Tutti insieme come parrocchia. Tutti responsabili a testimoniare che la persona è realmente ciò che ci sta più a cuore di tutto.

Il bisogno si fa allora pressante e mi toglie la pace e mi agita quando comincia a confondersi con le voci bisognose dei tanti che si fanno fila interminabile e quotidianamente suona alla mia porta chiedendo pane e lavoro, lavoro e pane!

Ho bisogno di gente attenta a quella fila! Sì, ci sono anche tanti distratti o insofferenti. Questi ultimi non li degno della mia attenzione, mentre gli altri davvero mi interessano: e man mano, diventano politici che si danno d'attorno, economisti che studiano un'economia più a misura umana, educatori che entrano nelle istituzioni scolastiche,

segue da pagina 1

banchieri che orientano a investimenti etici a misura e favore delle persone e dell'ambiente, lavoratori e imprenditori che rinnovano le fabbriche tanto da riconvertirle in luoghi di dignità e onesto ambiente di sussistenza, architetti rispettosi di tutti, anche disabili, nel progettare arredi urbani.

E mentre, come in un film, tutte queste persone scorrono nella mia mente, un regista le organizza e le orienta. E ripete un nome che applica un po' a tutti. Li chiama: "laici responsabili" e li valorizza, sottolineando che sono una risorsa. Sottolinea che devono prendere sul serio il loro ruolo e quindi prepararsi con una formazione che congiunge la loro ragione, i sentimenti, il credo che hanno dentro, la vita che si trovano davanti.

Improvvisamente un sobbalzo, quasi il bisogno precipiti in un baratro fino a diventare un incubo: la fila, le persone del film, il regista stesso vengono aggrediti dai gruppi di benpensanti. In mano hanno alabarde e blasoni. Negli occhi rabbia. Nel cuore nel cuore solo barbarie. Non vogliono sentir parlare di impegno civile, nascondendosi dietro a tradizionalismi e anche a religiosità: quanta arroganza e prepotenza fino a diventare sopraffazione del più debole della fila!

Ho invece tanto bisogno di cogliere la presenza di qualcos'altro molto concreto che parli alto circa l'attenzione alla vita.

Ho bisogno che la nostra città abbia un pullulare di servizi e strutture proporzionati alle necessità della gente; bisogno di illuminazione stradale, raccolta differenziata, abbattimento di barriere architettoniche e non.

Ho bisogno di solidarietà che non sia sentimento di vaga compassione o superficiale intenerimento momentaneo prima di un'ulteriore vampata di egoismo interessato.

Ho bisogno di solidarietà che sia impegno per il bene comune e che miri dunque alla dignità di ogni persona senza discriminazione.

Ho bisogno che si condividano il rispetto e la giustizia, l'onestà e la libertà, l'acqua e l'aria che son beni universali e non diritto di pochi.

Ho bisogno che ci sia qualcuno che risponda di ciò che è bene e patrimonio pubblico: i nostri figli hanno diritto di ricevere in eredità quei beni che ci son stati trasmessi.

Ho bisogno che ci sia cura, rispetto e tutela della storia, dei valori...

Il dormiveglia dell'aurora che aveva assopito i miei pensieri era gradevole. Rumori impietosi si sostituirono implacabili, decisi a svegliare e a rimettere ordine a bisogni confusi con sogni. Ora doveva esse l'impegno a dar prova di sé e

In diretta dal Consiglio Pastorale
del 7 Febbraio 2011

Proposte per l'utilizzo dell'APPARTAMENTO al Centro

Vengono portate testimonianze dirette e positive di esperienze in centri gestiti dal "Samaritano" ma rimangono molte perplessità sulla gestione, soprattutto la notte, di un utilizzo in tal senso dell'appartamento per problemi di sicurezza. Viene scartata l'ipotesi di un impiego a magazzino; piuttosto un centro di aggregazione per badanti o un utilizzo come B&B per gruppi parrocchiali con proventi a favore delle attività parrocchiali.

Viste le difficoltà che incontra il circolo "Noi" nel trovare volontari si ritiene auspicabile un impiego che non richieda ulteriori impegni e quindi auspicabile un uso tipo ufficio. Viene ribadita la difficoltà di gestione di strutture tipo "casa-famiglia" anche appoggiandosi alla organizzazione del Samaritano.

Viene fatta presente la mancanza di strutture che si occupino di ragazzi abbandonati dalle famiglie o con lievi disturbi psichici; appoggiandosi al Don Calabria si potrebbe pensare di fare un centro che intervenga in questi casi.

Viene ribadita la perplessità che certe iniziative (centro accoglienza, casa famiglia ad esempio) oltre che grossi problemi di gestione potrebbero creare anche malumori e diffidenze; già ora ci sono lamentele perché bambini stranieri non seguiti creano disordine e si rischia di allontanare le persone dal centro sociale; per questo si ritiene preferibile spostare la sede Caritas nell'appartamento e trasformarne l'attuale sede in sala musica.

Alcuni consiglieri fanno presente che ci vuole coraggio, ma che dobbiamo essere con gli ultimi perché questo ci insegna il Vangelo; il Papa stesso definisce crudele e disumana una società che non accoglie i bisognosi. Si potrebbe trovare una mediazione aiutando i bisognosi del nostro territorio ma non possiamo perdere l'opportunità di dare un messaggio forte su quello che vuol dire essere Chiesa. Si potrebbe cercare la collaborazione del Comune per affrontare i problemi che certo nasceranno ma che si possono superare. Evidentemente ci vuole cautela e buona volontà, ma con l'aiuto di professionisti e come detto dei servizi sociali del Comune si può provare a superare le diffidenze della gente andando nella direzione che Cristo ci ha insegnato.

Si può chiedere ai vari enti (Samaritano, Centro aiuto vita, Noi, ecc) di venire a parlarci per chiarirci le idee su come impiegare al meglio l'appartamento.

Don Giorgio in conclusione ringrazia tutti per quanto hanno detto; la discussione ha portato a farci domande di tipo organizzativo ma anche più profonde; è importante ripensare ancora a quanto detto senza assolutamente cedere alla tentazione di giudicarci per arrivare a una decisione; questa forse non sarà unanime ma maturata profondamente. Parliamone con i gruppi, con le persone nelle zone e con chiunque possa aiutarci a fare una scelta. Se ripensiamo a quanto ci ha detto fratel Biemmi possiamo dire che la nostra discussione è un modo concreto di parlare di pastorale.

Ugo T.

TRA PUROSANGUE E RONZINI



A cinquant'anni e passa, se si ha fiato e coraggio, si può guardare indietro e rivedere un tratto del percorso fatto.

Non tutto: sarebbe troppo e per fortuna la memoria non soccorre, dato che il cervello sviluppa sempre più e meglio quella parte definita come "dimenticatoio". Se a stimolare il voltarsi indietro è l'improvvisa apparizione di qualcuno conosciuto anni fa quando faceva parte del gruppo adolescenti e poi cresciuto lontano dato che le strade si sono separate per interessi, impegni e altro, diventa anche piacevole e gradito. In poche battute la sintonia è rimessa in onda perfetta. Il tempo trascorso lontano si dissolve come d'incanto e tutto riprende come se i vent'anni di distanza fossero stati un giorno solo: due vecchi amici si ritrovano, si guardano negli occhi e, di lì, nell'anima.

Convinta dell'essenziale cristiano nonostante vari, giovanili e non, momenti di crisi, Martina era una credente consapevole, ma senza frequentazione a gruppi ecclesiali. Le era rimasto il cipiglio combattivo e l'intelligenza vivace oltre che l'animo sincero e trasparente. Fu quest'ultima dote che non le permisero di nascondere l'oscurarsi del bagliore che sprigionava dagli occhi quando il discorso si direzionò sulla sua famiglia. Non fui io a provocare la direzione... Forse fu il desiderio di essere ascoltata e la voglia di essere compresa che la spinse ad iniziare il racconto della convivenza con suo marito.

Personalmente non lo conoscevo a fondo: a quel tempo non faceva parte né degli addossati né dei prossimi della parrocchia. Semmai dei giustapposti o dei mordi e fuggi che vedi per un attimo, un tempo e poi via... spariti chissà dove.

Era venuto al campeggio, si era dato da fare alla raccolta della carta per le missioni. Forse la calamita per questo impegno erano stati gli occhi di Martina... ma credo che un certo ardore l'avesse anche mosso e della convinzione pure, tanto da aver affascinato tante adolescenti, tra cui la stessa Martina.

I passi si susseguirono veloci: dal batticuore al fidanzamento fino al matrimonio... e poi i figli ("ben tre... con i tempi che corrono un bel numero"), e poi una convivenza difficile che appesantisce una relazione che ha perso il brio e si è fatta "piatta come un'autostrada nel deserto!".

La sorpresa stava dietro l'angolo: mi aspettavo le solite motivazioni che parlassero di infedeltà, di alcool, di gioco...

"E' cieco, non capisce più niente, gli manca la più elementare capacità critica! Ha un solo culto: il capo!" La fermezza di Martina nel dire, scandendo, quasi sillabando, le frasi era impressionante. Un misto di rabbia

e delusione che un amore antico metteva su uno spartito senza più accordi né note; risuonava solo lo stridore dell'avvilimento e dell'umiliazione.

"E' sfegatato, ha perso ogni amore e rispetto, non solo per me e i suoi figli, ma anche per la persona. Scusa solo e ogni volgarità del suo capo, dicendo che nella vita privata uno può fare ciò che vuole e come vuole. Non riesco più a parlare con lui, siamo su sponde differenti e lontane. Per lui, servirsi del potere è normale, come è normale usare della fede, di Dio, Madonne e Santi contro i "senzadio" che minacciano il mondo e la sua sicurezza. Lui non frequenta la chiesa, ma si dice cristiano e non si accorge di quale abissale distanza ci sia tra il "suo" cristianesimo con il mistero del perdono, dell'accoglienza, delle beatitudini di Gesù." Cresceva il coinvolgimento man mano che Martina mi confidava la sua sofferenza. La sua dignità ad ogni parola diventava sempre più alta e trasparente: non sentivo disprezzo verso colui che aveva amato. Percepivo il dramma di una fedeltà corrosa dalla volgarità di un pensiero e di un'azione divenuta bieco interesse e tornaconto.

Come rincontro dopo tanti anni convenimmo che era più che sufficiente. Il saluto carico di compartecipazione fu promessa di non lasciar passare altrettanto tempo. Il numero di cellulare ne fu il sigillo.

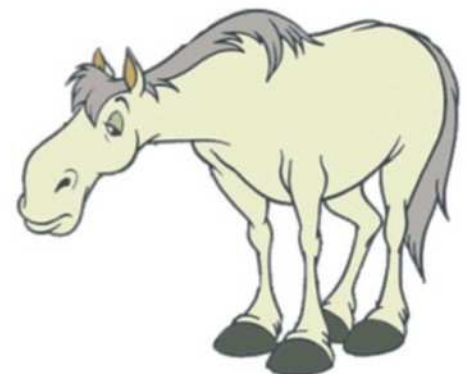
Rientrato in casa, il pensiero continuamente la inseguiva. Le mie domande la raggiungevano senza più fermarla: "come può un capo aver annichilito un uomo che amavi, tanto da offuscare la mente e ucciso la sua volontà?" Forse fu il libro che stavo leggendo che me l'avvicinò a Giovanna d'Arco, battaglia e indomita. Questa volta la sua battaglia era contro un "cavaliere" che lei non aveva inteso sfidare, solo perché lo scudiero che lei aveva scelto un tempo come compagno di ventura aveva deciso di prostarvisi servilmente.

Che poi "cavaliere" è titolo che niente ha di onorifico quando soggioga la coscienza e funesta le relazioni più sacre, mi pare lampante.

Ma ciò che è incomprensibile è il fatto che lo scudiero rinunci a essere se stesso e si perda in un altro, seppur "cavaliere", che pensa al suo posto e lo convince che in fin dei conti uno vale per quel che ha e appare o domina... e il resto è spazzatura perché nel palcoscenico della vita non porta al successo.

Nel mio cuore si mescolano il tifo per Martina, la tristezza per la fine del suo scudiero, il disgusto per il cavaliere. E tanto dispiacere per una situazione emblematica che tocca tante persone.

don Giorgio





ASSOCIAZIONE AFI UNA PROPOSTA PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Afi – Associazione delle Famiglie è un'associazione che è nata a Verona 20 anni fa! In quel periodo Don Luigi Magrinelli (qualcuno forse lo ricorda) era parroco proprio in questa parrocchia e fu lui a portarci a conoscenza di questa nuova associazione che muoveva allora i primi passi. Lo scopo principale di questa **'unione di famiglie'** come si legge nello statuto fondativo era ed è tuttora quello di rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario che essa è chiamata a svolgere attraverso il riconoscimento di quanto espresso con chiarezza dagli articoli 29/30/31 della Costituzione Italiana e da quanto indicato al paragrafo 42 nella Familiaris Consortio. Da allora ne è passato di tempo, tante persone si sono avvicinate, molte si sono impegnate concretamente, altre semplicemente sostenendo economicamente l'associazione versando una piccola quota annuale, altri ancora godendo di quanto è stato proposto a favore delle famiglie e partecipando alle iniziative più diverse.

Nel tempo l'associazione è cresciuta anche a livello nazionale ed ora conta soci attivi e simpatizzanti in ogni regione.

Le attività di Afi – Associazione delle Famiglie sono molto diversificate, sia per ambito (nazionale, regionale, provinciale, comunale) che in relazione alla tipologia. Negli anni abbiamo proposto e organizzato **attività culturali** a partire dalla formazione per i genitori, le giovani coppie, incontri per i fidanzati, nonché conferenze e seminari alcuni dei quali orientati a favorire per esempio la costituzione di **reti familiari**. Abbiamo cercato soprattutto di

favorire per quanto possibile la condivisione di un'idea di famiglia sana, non patologica e in questo senso abbiamo spinto per un maggior coinvolgimento e una **partecipazione attiva delle famiglie** stesse alla vita sociale e politica. Accanto alle cose serie

però c'è spazio anche per le vacanze estive sia in montagna (Valle d'Aosta) rigorosamente in autogestione, che al mare (Lignano Sabbiadoro), per i corsi di cucina, quelli di lettura e drammatizzazione delle fiabe e tanto altro ancora.

Nel tempo abbiamo capito che **tutto questo serve, ma non basta** perché c'è bisogno che anche le istituzioni capiscano il valore della famiglia e sappiano riconoscere che il ben-essere delle famiglie presenti nel territorio è una marcia in più per tutta la comunità. Per far ciò abbiamo elaborato progetti e sviluppato competenze grazie anche alla frequentazione di docenti universitari



che da anni studiano il *fenomeno famiglia* e che sono stati e tutt'ora sono per noi un valido punto di riferimento al punto da prendere a cuore la nostra associazione per riproporla come modello di associazione strutturata in grado di operare sia a livello micro (paesi, comuni) che a livello macro (nazionale).

In questi giorni siamo impegnati nel pubblicizzare la seconda edizione di una attività rivolta proprio agli amministratori e ai funzionari dei comuni della provincia di Verona denominata **Amministrare con la Famiglia** che non è diretta solo a coloro che per sensibilità personale hanno a cuore le sorti delle famiglie, ma vuole essere per **tutti gli amministratori** una vera opportunità per conoscere, condividere, approfondire aspetti culturali

e sociali legati a questa importante istituzione che non a torto, quando assume il carattere di associazione può diventare un valido interlocutore per le amministrazioni, come dimostra questa iniziativa.

Mi piacerebbe che anche qualche amministratore

del mio comune, magari leggendo queste poche righe, cogliesse questa bella opportunità per conoscere meglio il mondo dell'associazionismo familiare e per approfondire alcune tematiche relativamente alla famiglia soggetto e capitale sociale, perché anche Bussolengo possa diventare sempre di più un comune a misura di famiglia.

Maggiori informazioni circa il corso per amministratori si possono scaricare dal sito:

www.afifamiglia.it/corsoamministratori2011

Stefania Ridolfi

Tra suicidio e inverno demografico

Alla 61° assemblea Cei, il Card. Angelo Bagnasco ha affermato che l'Italia sta andando verso "un lento suicidio demografico": oggi oltre il 53,4% delle famiglie è senza figli e, tra quelle che ne hanno, quasi la metà ne contemplanano uno solo, il resto due, e solo il 5,1% delle famiglie ha tre o più figli. Con tale *trend* demografico, gli italiani nel 2090 saranno dieci milioni, contro i 60 milioni attuali.

TEMPO DI QUARESIMA

Il deserto nasconde il pozzo

Il 9 marzo si apre la “stagione per provare”. Comunemente definita dalla parola Quaresima, a noi piace cantarla come il tempo della “prova”. Attenzione! Non privazione, come forse ci suggerisce un Mercoledì delle Ceneri e dei Venerdì di astinenza, quasi fosse un tempo caratterizzato da aridità del cuore. Al contrario, quanta luce ci è proposta dal percorso dei Vangeli che ascolteremo domenica dopo domenica: il deserto, il monte Tabor, l’acqua del pozzo di Sicar, la piscina di Siloe, l’esplosione della vita a Betania. Allora, quasi d’incanto ci si chiarisce che la “prova” è ben altro che qualcosa di triste o di lugubre perché la filigrana di ogni domenica, e dunque della Quaresima,

è la **bontà del cuore di Gesù**. Egli “prova” vera tenerezza per coloro che gli stanno attorno. E ci invita a “provare” con Lui e come Lui.

Se poi il percorso sarà segnato dalla sabbia del deserto, dal suo calore e dalla solitudine, lo prenderemo come “prova” di una Provvidenza che invita a incontrare l’essenziale e a scegliere ciò per cui vale la pena vivere. E se sentiremo la durezza del cammino nel deserto quaresimale, magari ci verrà in soccorso il poeta quando intuisce splendidamente: *“Ciò che rende bello il deserto -disse il Piccolo Principe- è che nasconde da qualche parte un pozzo...”*

Come ci aiutiamo a che non passi invano un tempo tanto opportuno e di grazia?

- Innanzitutto le **liturgie domenicali** da vivere come protagonisti e non come stanchi gregari.
- Poi gli approfondimenti dei Vangeli domenicali, con l’ausilio dell’arte musicale e pittorica: **Bibbia- arte - musica** ci accompagnerà i Martedì: 15 – 22 – 29 marzo e 5 – 12 aprile alle 20,30 nella chiesa di San Valentino.

Le Vie Crucis nelle zone - ore 20.30	Le Vie Crucis in chiesa - ore 18.30
Venerdì 18 marzo- Nobiltron e S. Rocco	Gruppi Adolescenti e Unitalsi
Venerdì 25 marzo- P.zza Europa - Val di Sole	Gruppi Scout e Missionario
Venerdì 1 aprile - Lung. Trento - Biancardin	Gruppi Giovani e Caritas
Venerdì 8 aprile - Capellare - Monti	Catechiste e ragazzi Elementari
Venerdì 15 aprile - S. Salvar	Catechiste e ragazzi Medie e Ministri Eucarestia

VENERDI' SANTO 22 aprile ci sarà la Via Crucis cittadina per le vie del paese

- Da tenere ben presente che la celebrazione e la formazione non sono assolutamente le uniche ed esclusive maniere per vivere la Quaresima. Anzi! Non possono mancare la **CARITA'**, l'**ACCOGLIENZA**, la **SOBRIETA'**, il **BENE**, la **CONDIVISIONE...**

Una Quaresima di solidarietà per sostenere il progetto di Padre Giuseppe



Come parrocchie di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto assumiamo pure l’impegno di devolvere la nostra carità concreta in favore di **P. Giuseppe Zoppetti e il Sudan**.

Padre Giuseppe, missionario Comboniano in Sudan da più di 50 anni, dopo un breve soggiorno all’ospedale di Bussolengo, è ritornato nella sua parrocchia di Kosti, diocesi di Khartoum, nel Sudan. In questo momento la situazione

economica si è fatta più pesante ed il vescovo di Khartoum è molto preoccupato perché sono venuti a mancare da parte di alcune persone italiane gli aiuti che sostenevano le attività della parrocchia, con le sue 10 cappelle, alcune scuole materne e una scuola elementare, con un totale di 700 bambini, una ventina di insegnanti, il materiale didattico, seppur povero, e un pasto per tutti... il tutto per poco più di 20.000 euro. Questo è il costo di un anno di scuola.

Per tutto il periodo della quaresima ci sarà all’altare della Madonna una cassetta che raccoglierà il frutto delle nostre rinunce e solidarietà.



IL CAMMINO DELLA CROCE PER LA GIORNATA DELLA GIOVENTU'

In preparazione della GMG 2011, la croce simbolo dell'evento, presente nel nostro paese

«Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione.»

Sono queste le parole con cui Papa Giovanni Paolo II ha consegnato ai giovani ancora nel lontano 1984 quello che è diventato poi il simbolo di tutte le giornate mondiali della gioventù: la Croce dei giovani.

In preparazione all'appuntamento che vedrà milioni di persone radunate a Madrid il prossimo Agosto, una copia di questa Croce viene accolta da tutte le diocesi del mondo. Venerdì 11 febbraio anche noi abbiamo avuto l'onore di riceverla qui a Bussolengo.

L'abbiamo accolta con molta curiosità, entusiasti di presentarla alla comunità, anche in occasione della messa di San Valentino. Il giorno seguente noi giovani abbiamo aperto un piccolo stand (infopoint) all'interno del centro commerciale 'La Grande Mela', a scopo informativo. Non poteva mancare di certo la Croce, infatti l'abbiamo portata con noi insieme a molti articoli da vendere (felpe, magliette, borse, tazze ecc.), forniti dal Centro di Pastorale Giovanile. Con cartelloni e depliant abbiamo cercato di avvicinare la gente a questo evento, ma il nostro

obiettivo principale era la vendita dei gadgets, per poter finanziare il viaggio a Madrid di alcuni giovani africani, che da soli non ne avrebbero la possibilità. La domenica, a pranzo, alcuni di noi hanno offerto servizio al Centro Sociale come camerieri (come anche

il giorno di San Valentino). Nonostante avessimo già avuto esperienze con anniversari di matrimonio e pranzi degli alpini ci siamo trovati un po' in difficoltà e con il fiatone per le corse che abbiamo dovuto fare per riuscire ad accontentare tutti i presenti. E' stata comunque davvero una bella esperienza che ci



ha aiutato molto anche con il nostro autofinanziamento per la GMG.

Il pomeriggio abbiamo continuato con l'infopoint che a causa di forze maggiori (pioggia) abbiamo dovuto spostare all'ingresso del Centro Sociale. Sebbene ci fosse freddo e umidità abbiamo cercato anche di accogliere la gente con calorosi sorrisi e balli di gruppo, mettendoci piuttosto in ridicolo ma divertendoci come pazzi! Questo infopoint lo stiamo portando avanti tuttora, come anche il nostro autofinanziamento, sfruttando

le varie occasioni che ci si presentano. Nel frattempo aspettiamo con ansia Agosto e non vediamo già l'ora di partire!

Sara Penna e Francesca Gagnato ('93)



PROGRAMMA GMG

Partenza mercoledì 10 agosto, rientro martedì 23 agosto

Il pacchetto prevede: dal 11 al 15 agosto il gemellaggio con la diocesi di Saragozza e dal 16 al 21 agosto la partecipazione a tutto il programma della GMG a Madrid.

Costo totale: 600 Euro

Il costo comprende: l'iscrizione alla GMG di Madrid (pernottamento, pasti, trasporti, kit del pellegrino e quota di solidarietà), l'accoglienza a Saragozza, il viaggi andata e ritorno in pullman.

Nei 5 giorni a Saragozza saremo accolti nelle parrocchie e famiglie della diocesi. I giovani di Saragozza ci faranno conoscere le fortissime tradizioni e la fede di questa splendida città. Saranno giorni di condivisione e di visite, di amicizia e incontri...

Il saluto del Vescovo

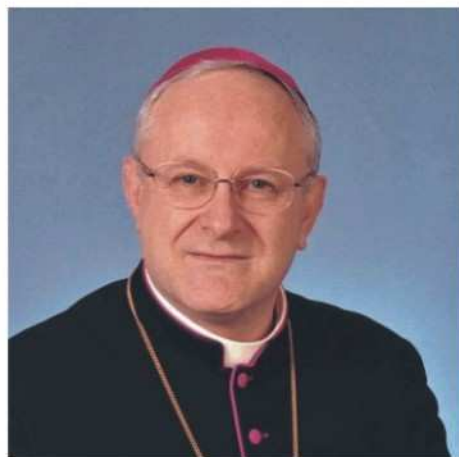
Carissimi Giovani,

sono lieto di presentarvi la prossima GMG che si terrà a Madrid nell'agosto 2011. Con ancora nel cuore l'eco dei bellissimi giorni a Sydney che con alcuni di voi ho avuto la gioia di vivere nel 2008, sono qui ad esortarvi a partecipare a questa importante opportunità di crescita della fede nel Signore Gesù. Carissimi, voi siete la perenne giovinezza della Chiesa di Verona, il futuro è nelle vostre mani. Su cosa fondare la mia vita? Cosa sono chiamato a costruire? A chi chiedere di renderla viva davvero? Il Santo Padre Benedetto con lo slogan che ci ha proposto per la GMG, ci indica la strada: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (Col 2,7). Se grandi sono le sfide che attendono il vostro futuro, ugualmente insidiose possono essere le difficoltà che possono frapporsi. La GMG vi viene allora incontro come opportunità per riapprofondire la vostra fede, e per sentirvi parte della Chiesa universale: la grande comunità di fratelli di tutto il mondo che con voi cammina incontro al Signore!

Accogliamo allora con entusiasmo l'invito a questo **g r a n d e pellegrinaggio** della fede, e nel corso di questo anno prepariamoci con intensità, per accogliere le grazie speciali che il Signore vorrà donarci attraverso di esso. Sono con voi le vostre famiglie, le parrocchie, le associazioni e i movimenti, i vostri educatori, i sacerdoti, i religiosi; ma soprattutto Maria Santissima, la "dolce Madre" di Gesù che fin d'ora ci invita con le sue parole ad offrire al Signore la nostra vita, perché "si compia in noi la sua Parola".

Di cuore vi saluto e vi benedico: tutti insieme a Madrid!

Giuseppe Zenti, Vescovo



Giornata mondiale della gioventù 2011 - Madrid

Aprile 1984: il Papa invita i giovani di tutto il mondo per un Incontro mondiale durante l'anno del Giubileo straordinario della Redenzione. Era la domenica delle Palme: arrivarono 300mila ragazzi da tutto il mondo. Così nacquero le Giornate mondiali della gioventù, che vivranno la loro XXVI edizione dal 16 al 21 agosto a

Madrid, in Spagna. Sono attesi 2 milioni di giovani nella capitale spagnola, per vivere in concreto l'esperienza dell'universalità della Chiesa. Giorni intensi di festa, di incontro con ragazzi provenienti da tutto il mondo, ma anche di riflessione, di preghiera per rimotivare e rinnovare la propria adesione a Cristo, "radice e fondamento" della vita. La manifestazione che inizia con l'accoglienza del Santo Padre avrà il suo culmine nell'incontro, la Veglia e la Messa con Papa Benedetto, per sentire la sua parola di incoraggiamento e per rinnovare il nostro impegno a vivere da testimoni di Cristo nella vita quotidiana. Anche il gruppo giovani delle parrocchie di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto di Bussolengo si sta preparando a vivere questo appuntamento mondiale. Le modalità di partecipazione sono molteplici, noi come gruppo abbiamo deciso di vivere l'esperienza per intero con il gemellaggio con la diocesi di Saragozza. Qui di seguito trovate alcune notizie, ma maggiori dettagli li potete avere consultando il sito . Chiunque fosse interessato, anche giovani che solitamente non frequentano i nostri gruppi, può unirsi a noi. Affrettatevi dunque perché l'iscrizione scade il 15 marzo 2011!



ESTATE - PROGRAMMIAMO IL TEMPO

Presentiamo per tempo gli appuntamenti di questa estate per dar modo a quanti desiderano di programarsi.

PER CHI	DOVE	QUANDO
Prima Media	Madonna della Neve	dal 12 al 19 giugno
Seconda Media	Madonna della Neve	dal 19 al 26 giugno
Quinta Elementare	Pejo	dal 19 al 26 giugno
Quarta Elementare	Pejo	dal 26 giugno al 3 luglio
Giovani	Madrid - Giornata della Gioventù	dal 10 al 23 agosto
Adolescenti	SAF- Campofontana	dal 31 luglio al 6 agosto
Famiglie	Pejo	dal 21 al 28 agosto
Terza Media	Arnezzo	dal 28 agosto al 4 settembre

Le iscrizioni dei campi-scuola delle elementari e medie, si ricevono in canonica a partire da lunedì 2 maggio dalle ore 9.00 versando la caparra di euro 50.

Si ricevono iscrizioni fino all'esaurimento dei posti.

Per tutti è obbligatoria la tessera "NOI" 2011 che da diritto all'assicurazione.

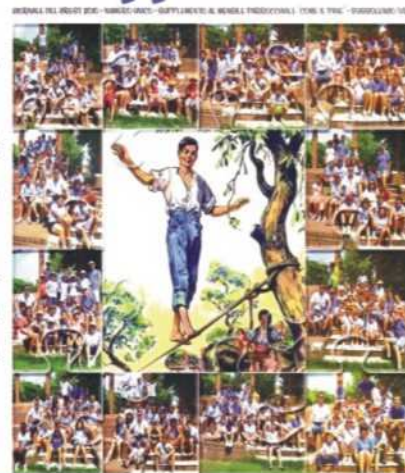
Grest 2011

Il Grest quest'anno inizia il 4 luglio e termina il 29 luglio.

Il Corso per gli animatori Grest per adolescenti e ragazzi di terza media è programmato dal 25 maggio all'8 giugno.

AAA cercasi mamme è papà per il Grest: dopo il successo degli anni scorsi, anche quest'anno cerchiamo mamme e papà disposti a darci un a mano nelle attività del Grest. Anche solo un'ora alla settimana è preziosa. Contatta don Fabiano.

Troppo forte!!



LE SARTINE RINGRAZIANO

Le "Sartine" con riconoscenza, ringraziano per la numerosa partecipazione alla loro festa e per l'affluenza alla mostra dei lavori, dimostrando così il sostegno all'attività delle stesse a favore del Seminario e della Parrocchia.

Ricordano che sono disponibili ad eseguire accurate riparazioni sartoriali. Si trovano al Centro Sociale Parrocchiale il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle 18.00.

VALENTINO VESTITO DI NUOVO

DOPO I RECENTI RESTAURI ALLA CHIESA DI SAN VALENTINO



Il bambini del coro Girasole che hanno animato la S. Messa di S. Valentino durante la cerimonia di inaugurazione dei restauri, hanno ricevuto i complimenti del Vescovo per la loro bravura.

Lunedì 14 febbraio il santuario di San Valentino e i suoi innumerevoli tesori sono stati riconsegnati alla comunità di Bussolengo per essere guardati e ammirati. Con una suggestiva cerimonia presieduta dal Vescovo di Verona si è voluto ricordare i recenti restauri architettonici e artistici resisi necessari per evitare che andasse perduto un patrimonio di inestimabile valore.

L'operazione non è stata solo un recupero di un bene artistico, già di per sé meritevole dal punto di vista culturale, ma soprattutto una rivalorizzazione di una ricchezza spirituale che per secoli ha fatto vibrare le corde più intime dei tutti coloro che al Santo si rivolgevano per ottenere grazie, protezione, consolazione.

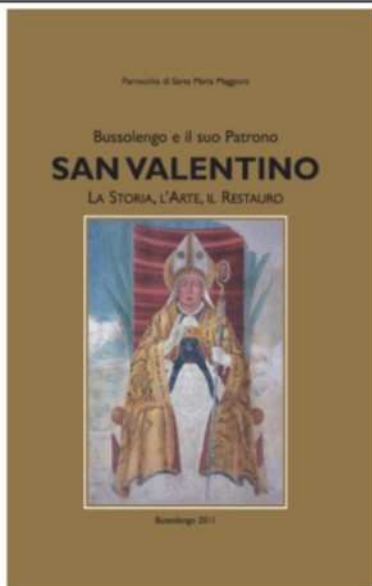
Grazie alla sensibilità e alla tenacia del parroco, all'impegno dei restauratori, ai responsabili della sovrintendenza e con il contributo finanziario della Parrocchia, del Comune, della Regione, e del Banco Popolare, si è potuto arrivare ad un risultato quanto mai soddisfacente.

San Valentino: la Storia, l'Arte e il Restauro

Per ricordare l'avvenimento è stato pubblicato un pregevole volume che raccoglie insieme la storia, l'arte e il restauro della chiesa di S. Valentino.

Solo chi conosce e si lascia incantare dalle bellezze che trasudano dalle mura delle cose antiche, è capace di apprezzarle ed amarle. E chi le ama si fa sentinella gelosa perché siano conservate e da tutti rispettate.

Il Volume “ Bussolengo e il suo Patrono, San Valentino; la storia, l'arte il restauro” è in vendita presso la Canonica a 10 Euro.



LA CARITAS RINGRAZIA



Il Gruppo Caritas di Bussolengo, in collaborazione con i Servizi Sociale del Comune di Bussolengo ringrazia tutti i volontari che si sono prodigati per la raccolta dei generi alimentari all'uscita dei supermercati: MARTINELLI, BILLA, EUROSPIN E AUCHAN di sabato 16 febbraio 2011.

Sono stati raccolti 51 quintali di generi alimentari non deperibili.



Dal 13 febbraio all'8 marzo - La dignità delle donne

Scrivere sul giornalino parrocchiale delle donne scese in piazza il 13 febbraio potrà forse sembrare poco opportuno, o poco "politicamente corretto" o anche troppo schierato, e probabilmente provocherà qualche smorfia sul volto di alcuni lettori, e ahimè, lettrici, che hanno ritenuto questa manifestazione inutile, faziosa, esagerata, quasi un goffo tentativo di far rivivere l'ormai superato femminismo degli anni '70.

Nulla di più lontano dal vero; senza nessuna manifestazione ufficiale (a Verona non è stato dato il permesso), senza striscioni, partiti o bandiere, solo con un veloce ma efficace passaparola, noi il 13 febbraio, sfidando pioggia e freddo, c'eravamo: con amiche, colleghe, figlie, nonne, alunne, mariti, morosi, felici d'esserci e di testimoniare con la nostra presenza, il nostro sorriso ma anche la nostra indignazione, che così non va, che ci sono tanti modi di essere donna, e che non ci riconosciamo

con quanto viene proposto da pubblicità, televisione, riviste patinate e, non ultimo, da chi ci governa. Avremmo potuto trattare lo stesso tema, visto il mezzo su cui scriviamo, citando fonti inattaccabili ed incontestabili, quali l'enciclica *Mulieris dignitatem* (1988) o il documento *Ecclesia in Europa* (2003) in cui si trovano ampi passaggi a difesa e protezione della dignità della donna. Abbiamo però preferito dare la voce a tutte noi, alle donne "quotidiane", straordinarie nella loro essere "normali", e farci raccontare perché il 13 febbraio hanno voluto esserci.

"Sono scesa in piazza il 13 febbraio perché mi sembrava l'occasione giusta per manifestare un disagio che noi donne italiane viviamo da troppo tempo e, ultimamente, in modo cruciale. Mi sembra che il nostro paese stia toccando il fondo per quel che riguarda la tutela della dignità della donna. Non solo siamo circondate da corpi femminili seminudi e compiacenti in ogni dove e a qualsiasi ora, ma è ormai chiaro a tutti che nessuna voce si leverà a nostra difesa dall'attuale classe politica, che sembra sostenere il mito del macho latino, dove si disprezzano le donne che hanno opinioni proprie e che non si adeguano al suo volere/potere, e, dall'altro lato, fanno passare come "normalità" la figura della donna-prostituta. Esprimere un chiaro dissenso era necessario, doveroso, l'idea è sorta come un impeto in tutte noi, perché si tratta di uno di quei momenti storici in cui il silenzio vale assenso. Noi abbiamo detto No. Donne di diverse età, idee e appartenenze politiche o religiose, abbiamo detto No, non è così che ci vogliamo veder 'valorizzate' e pubblicizzate nei mass media, complici le 'alte sfere'." (Laura)
 "Per me la partecipazione voleva dire molte cose ma tra l'altro il rispetto per il modello educativo che mi è

stato proposto dai miei genitori, i quali mi hanno educato all'intelligenza e alla riflessione, e poi soprattutto l'essere apprezzata come donna a tutto tondo, non solo in base alla bellezza esteriore, ma anche come essere dotato di molti altri aspetti e tra questi, come direbbe Platone, la "bellezza interiore", l'intelligenza... e perchè no in base anche ad una femminilità più complessa". (Nazzarena). Sentivo che non mi bastava più riservare la mia amarezza, senso di asfissia, vergogna, alle sole mura domestiche o alle conversazioni fra amici, era

necessario un segnale visibile di unità fra persone che, in maniera molto pacifica, hanno voluto portare in una piazza pubblica e per le strade italiane il loro stato d'animo. Non c'è paragone da fare con chi, sotto i colpi dei regimi nei paesi arabi di questi mesi, sta lottando per la libertà, ma posso dire almeno di aver avuto la soddisfazione di credere che dal "basso", dalla piazza,

dalla gente, da chi ogni giorno nel suo piccolo lavora per mantenere la famiglia, può salire qualche cosa che permetta a "chi sta in alto" di cambiare. Ho quindi deciso di *esserci*, in piazza, in questa domenica di febbraio, sotto la pioggia, *esserci* per vedere con i miei occhi che non sono da sola a fare certe riflessioni, avere certe ribellioni, *esserci* come persona e non come parte di uno schieramento, o di una minoranza, esserci ha significato partecipare come donna, in mezzo ad altre donne, in mezzo a tanti uomini e ragazzi, di tutte le età, e di ogni stato sociale. Io ci sono! (Nadia)
 "Sono in piazza perché oggi è il mio compleanno e mi regalo un urlo liberatorio: BASTA! Basta all'ipocrisia di togliere le prostitute/schiave dalle strade perché "feriscono" i nostri occhi puliti e legalizzare le escort nell'harem del potere. Basta con le pubblicità che esibiscono il corpo femminile per vendere qualsiasi prodotto. Basta ai reality dove ragazze e ragazzi usano il proprio corpo quale strategia per vincere soldi. Basta ai modelli siliconati, al bisturi facile della chirurgia estetica, agli anziani finti giovani. Non voglio un paese dove le donne vengono pagate meno dei maschi, pur svolgendo lo stesso lavoro. La dignità della donna è la dignità del paese e io non voglio più vergognarmi di essere italiana." (Anna).
 "Sono oggi in piazza perché è bello sapere che il disagio che senti non è solo tuo ma di molte, perché è bello avere a fianco un uomo che ti rispetta, perché è giusto dire alle ragazze che la vera ricchezza della donna è più che l'aspetto esterno, la sua capacità di accoglienza, intuizione, donazione e servizio, la sua genialità nel trasmettere l'amore, la pace e l'armonia, e il dare e far crescere la vita. (Lucia)

«Se verrete a conoscere chiaramente che sono in pericolo la salvezza e l'onestà delle figlie, non dovrete per niente consentire, né sopportare, né aver riguardo alcuno, se non potrete provvedere voi, ricorrete alle madri principali e, senza riguardo alcuno, siate insistenti, anche importune e fastidiose»

(Sant'Angela Merici, fondatrice delle Orsoline, 1474-1540)

Gli ADOLESCENTI e l'uso dell'ALCOL

L'assunzione eccessiva dell'alcol è indubbiamente uno dei temi di maggiore attualità, soprattutto per i continui incidenti stradali, le risse e gli abusi sessuali che si verificano in collegamento con il suo consumo. Un'indagine effettuata dall'Istat nel 2006 ha evidenziato che, in Italia, il consumo dell'alcol coinvolge l'81% degli uomini dagli 11 anni e più, contro il 56,4% delle donne. Per quanto riguarda le regioni, risulta che è più diffuso in quelle del Nord-est con l'Emilia-Romagna al primo posto (76,1%), seguita dal Veneto (75,2%) e dal Trentino-Alto Adige (75,1%). Per gli uomini, ai primi posti si trovano la Valle d'Aosta (85,8%), le Marche (84,6%), l'Emilia-Romagna (84,5%) e il Veneto (84,3%), mentre per le donne le regioni in cui il consumo è più diffuso sono l'Emilia-Romagna (68,2%), il Trentino-Alto Adige (67,6%) e il Veneto (66,6%).

Se poi ci si sofferma ad analizzare il consumo dei diversi tipi di bevande alcoliche, emerge che la percentuale di persone dai 14 anni e più che bevono vino, dopo alcune oscillazioni, si stabilizza al 56,5% (coloro che lo consumano, giornalmente sono il 27,4%), mentre i bevitori di birra sono il 46,1% (quelli che la bevono tutti i giorni sono il 4,4%). Tra i giovani dai 18 ai 24 anni il consumo di altri tipi di alcolici, considerati complessivamente, diventa prevalente (55,4%) e supera quello, della birra

(52,3%). In particolare, il 48,8% dei giovani dai 18 ai 24 anni consuma aperitivi alcolici, il 34,9% superalcolici e il 29,6% amari, mentre il consumo di vino riguarda il 39,7%.

Da un punto di vista sociologico, si è addirittura ipotizzato che le cause che spingono la persona all'alcolismo sono le condizioni di vita frustranti delle grandi metropoli, la disoccupazione, il lavoro alienante. Per la psicologia, invece, l'abuso della sostanza alcolica può costituire una gratificazione (sostitutiva), difficile da provare nella vita normale, oppure una fuga da un senso di mancanza di significato nella vita. Infatti, le persone devono con maggiore frequenza perchè in preda alla noia. All'apatia e cercano di riempire il loro tempo libero che si è trasformato in un tempo vuoto e privo di significato.

Quindi, per gli adolescenti consumare sostanze legali come l'alcol e illegali come la droga, è un modo per sperimentare le proprie capacità, propri limiti, provare emozioni forti, assumere un atteggiamento adulto per soddisfare il proprio desiderio di trasgressione. Inoltre, viene assunto come spinta per le relazioni sociali o come preparazione per eventi importanti quali concerti, partite sportive o serate in discoteca.

Ne deriva che, a parte possibili conseguenze a livello somatico e sociale, l'abuso dell'alcol può provocare danni psicologici, quali depressione delle funzioni inibenti, "eclissi" mnemoniche, un fortissimo senso di paura, forti allucinazioni visive e cinetiche, difficoltà di concentrazione, antagonismo represso e segreta ostilità verso le altre persone.

Risulta pertanto quanto mai urgente una campagna preventiva per informare ed educare le persone, e soprattutto i giovani, a vedere l'alcol come un semplice complemento alimentare e non come mezzo per socializzare e un modo per evadere dai propri problemi. E qualsiasi intervento di taglio educativo deve purtroppo fare i conti con la società che, mentre da un lato, tenta di affrontare il problema dell'abuso dell'alcol per le tragiche conseguenze che ne scaturiscono, allo stesso tempo spinge le persone al suo consumo tramite i mezzi di comunicazione, a causa dei troppi interessi e economici che ruotano attorno ad esso.



(Eugenio Fizzotti)

La settimana 23 gennaio 2011 n° 3

San Cirillo dall'Alessandria: Vescovo e dottore della Chiesa

Nato nel 370, dal 412 al 444 guidò con coraggio la Chiesa d'Egitto, impegnandosi in particolare nella lotta per l'ortodossia, in una delle epoche più difficili nella storia della Chiesa d'Oriente. Per la difesa dell'ortodossia, si oppose con vigore a Nestorio, che discuteva la maternità divina di Maria, e per questo sperimentò per qualche mese l'umiliazione del carcere. Al concilio di Efeso però le tesi di Nestorio furono sconfitte, grazie soprattutto agli sforzi di Cirillo che elaborò in quell'occasione una convincente teologia dell'Incarnazione.

Il vescovo di Alessandria è anche ricordato come uno dei padri del culto mariano. Teologo profondo, egli fu al tempo stesso un vigile pastore d'anime come dimostrano numerose sue omelie di carattere pratico. Il culto della sua santità venne esteso a tutta la Chiesa latina sotto il pontificato di Leone XIII che gli accordò il titolo di «dottore». (Avvenire)

Etimologia: Cirillo = che ha forza, signore, dal greco

Emblema: Bastone pastorale



CALENDARIO MARZO 2011

Mercoledì	2	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	3	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	4	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Genitori Cresimandi ore 20.30
Dal 4 al 8 marzo		Convivenza giovani
Domenica	6	Battesimi S. Messa ore 10.00 4° Incontro Famiglie 5° elementare e 1°/2° media ore 16.00
Mercoledì	9	Mercoledì delle Ceneri: S. Messe ore 8.30 e 15.00 Processione da Cristo Risorto a S. Maria Maggiore ore 20.00
Giovedì	10	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Incontro catechiste delle Medie ore 20,30
Lunedì	14	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	15	1° serata Bibbia-Arte-Musica a S. Valentino ore 20.30
Mercoledì	16	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	17	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	18	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Via Crucis nelle zone: Nobiltron e S. Rocco
Sabato	19	Catechesi bambini 1°/2° elementare ore 15.00 e 17.00
Lunedì	21	Catechesi UNITALSI ore 20.30
Martedì	22	2° serata Bibbia-Arte-Musica a S. Valentino ore 20.30
Mercoledì	23	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	24	Catechesi ragazzi 1°/2° media e ritiro cresimandi ore 15.00-18.00 Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	25	S. Messa Agespha ore 17.00 Via Crucis nelle zone: P.zza Europa e Val di Sole
Sabato	26	Cambio orario: Messa vespertina sabato e domenica ore 19.00
Domenica	27	Ritiro genitori e bambini 1° confessione Ritiro giovani
Martedì	28	3° serata Bibbia-Arte-Musica a S. Valentino ore 20.30
Mercoledì	29	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	30	Ritiro ragazzi 1°/2° media e catechesi cresimandi Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)

anagrafe Mensile

Battesimi

Ceradini Giovanni, nato il 2 Ottobre 2010
Fraccaroli Gabriele, nato il 29 Ottobre 2010
Berton Nicolò, nato il 27 Ottobre 2010
Volonci Sara Andrea, nata il 6 Maggio 2010

Defunti

Scantarburlo Alberto, anni 78 Lung. Trento
Carter Franco, anni 61 Via Catullo
Segattini Irma in Tramonte, anni 98 P.le Vittoria
Pattaro Tiziana in Venturelli anni 86 Via F. Boario
Vassanelli Rosetta anni 97 Via Mazzini
Marchesini Giulia ved. Girelli, anni 69 Via Borgolecco
Pinali Gianfranco, anni 65 Via
Pinna Fanny anni 86 Via S. Salvar
Bottura Guido, anni 86 Via Bossi
Donatoni Edoardo, anni 88 Via Gorizia

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				18.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	18.00
*Com.tà del Ghana (lingua inglese)				
Centro Anziani IPAB				Sabato 16.30
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30		e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30
prefestiva				18.00
festive	8.30	10.00	11.15	18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00